

Con Igot il «noir» si veste d'azzurro

FUMETTI Esce *Dimmi che non vuoi morire*, una nuova storia con protagonista l'Alligatore. Il disegnatore cagliaritano ci racconta come ha interpretato il personaggio creato da Massimo Carlotto

di Renato Pallavicini
inviato a Napoli

C'

è di mezzo il blues. E la fuga, che stavolta non è una forma musicale. Massimo Carlotto, narratore «fuggiasco» e il suo personaggio l'Alligatore che di blues se ne intende. E Igot (alias Igor Tuveri), narratore grafico in «fuga» tra Italia, Francia e Giappone e che, tra le sue opere, allinea un *Fats Waller* (in collaborazione con Carlos Sampayo), impastato di musica jazz. Assieme hanno scritto e disegnato questo *Dimmi che non vuoi morire* che arriva domani in libreria (Mondadori, pagg. 144, euro 15,00): ancora una vicenda con protagonista l'Alligatore, ovvero Marco Buratti, e i suoi sodali Beniamino Rossini e Max la Memoria. Dell'Alligatore si è già detto: della sua passione per il blues (e il calvados), come si conosce (per chi ha letto i cinque

romanzi che lo hanno visto protagonista) il suo passato burrascoso. Anche Beniamino Rossini, ex contrabbandiere, un duro che porta al polso tanti braccialetti d'oro quanti colpi di pistola andati a segno, si è già visto tra le pagine dei romanzi di Carlotto. Come Max la Memoria, un altro fuggiasco, questa volta dai «pericolosi» anni Settanta. Un terzetto deciso che indaga, tra Cagliari, Parigi e il Nordest, sulla scomparsa di Joanna, giovane cantante «clone» di una star del pop anni Sessanta (Patty Pravo). È che alla fine sbrogli la matassa e fa giustizia: ovviamente al «modo» dell'Alligatore & Co. Libro agile, avvincente, scarno e secco, tracciato a matita e rivestito di un colore azzurrino (una vera «passione» di Igot che l'aveva già usato nel suo bellissimo *5 è il numero perfetto*).

Abbiamo incontrato Igot al Napoli Comicon, dove era allestita una bella mostra sulla sua attività dal titolo *Geografia della narrazione*. «Quello tra me e Carlotto - ci dice - è stato un incontro casuale. Fu proprio qui a Napoli, complice Goffredo Fofi, cinque anni fa. Qualche tempo dopo il *Festivaletteratura* di Mantova mi chiese di presentarlo come autore. Lessi tutti i suoi libri, ma Carlotto negava tutto quello che dicevo su di lui e le sue opere, soprattutto sull'«ombra» di Chandler».

«È un colore che si presta alle luci mediterranee e che lega bene con il notturno»

Perché ha scelto l'uso esclusivo della matita (non ripassata a china) e del colore azzurro?

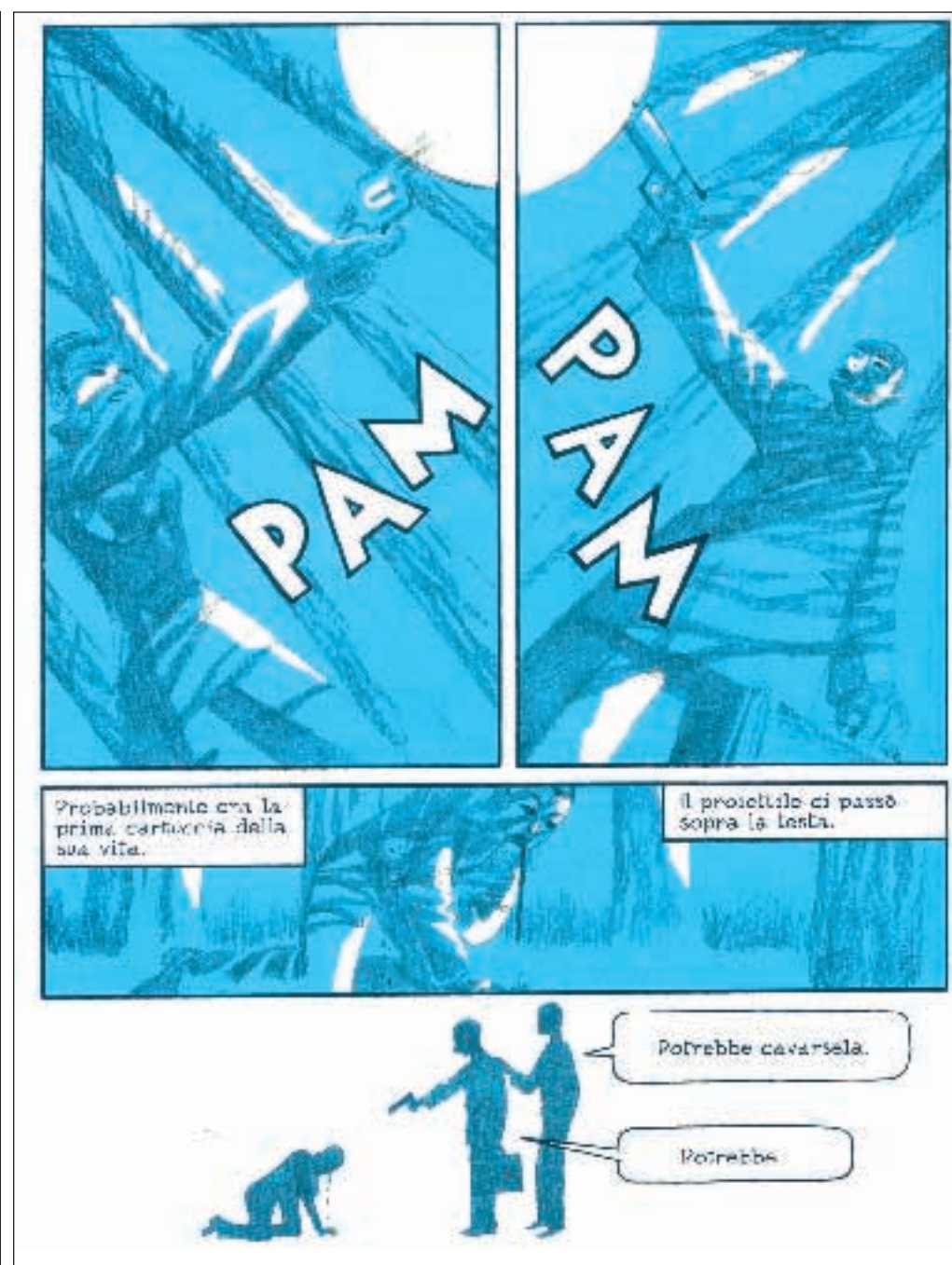
«Ho cercato una mia chiave di lettura per l'Alligatore. Esiste un noir mediterraneo in letteratura, ma non nel fumetto. Così ho lavorato a partire dalle ombre (come spiegato in un efficace *making of*, in coda al volume, ndr). La mia è una ricerca - che parte da Hopper e dall'impressionismo - per creare una scrittura emotiva e ogni libro ha una sua particolare scrittura. L'azzurro, poi, si presta per le luci bruciate del Mediterraneo e lega bene con il nero e grigio notturno».

Gli anni Settanta sono un po' il «serbatoio» del noir, non soltanto italiano. Come mai?

«È un modo per rileggere una parte di storia e forse un sogno. Di riflettere su che cos'è stata quell'illusione rivoluzionaria. Con il mio amico Tardi (un grande autore francese di fumetti, ndr) spesso discutiamo sul senso del fare fumetti politici. C'è un termine americano *finger point song*, che sta per canzone politica «con il dito puntato». Penso che anche il fumetto può puntare il dito contro un'informazione, sempre più ripetizione e caricatura delle notizie».

L'Alligatore versione Igot-Carlotto avrà un seguito?

«In Italia e in Francia vorrebbero una serie. Carlotto è d'accordo, ma solo se la disegno io. Intanto sto preparando il seguito di *5 è il numero perfetto*. S'intitolerà *C'era una volta Napoli* e si svolgerà tra Italia e Usa con il protagonista, Peppino, a Napoli e sua sorella in America. Un pretesto per indagare questo strano rapporto di amore-odio che lega Italia e America».



Una tavola di Igot tratta da «Dimmi che non vuoi morire», scritto con Massimo Carlotto

LA POLEMICA
Della Loggia: confusioni di memoria

di Bruno Gravagnuolo

Espir de finesse ed esprit de géométrie erano per Pascal i requisiti di un sano intelletto, capace di intendere a volo e distinguere. È l'arte stessa del capire in fondo: intuizione e ragione. Stupisce perciò che uno storico ed editorialista versato e non privo di talenti come Ernesto Galli Della Loggia, si mostri spesso sprovvisto dell'una e dell'altra. E la sindrome peggiora di giorno in giorno, per cecità polemica incrementale, aggravata dalla sua rubrica quotidiana sul *Corsera*. Ieri se la prendeva col doppiopesismo sulla memoria di *Repubblica*, che da un lato ospitava un articolo di Gad Lerner contro la persecuzione in Polonia dei polacchi compromessi a vario titolo con l'ex regime, e dall'altro dava spazio a un saggio sulle colpe neofasciste e americane su Portella della Ginestra. Tema su cui scriveva polemicamente anche il *Manifesto*, nell'anniversario del 1 maggio 1947. Ma che c'entra? Un bel niente. Un conto infatti è l'isterica persecuzione politica e giudiziaria in Polonia di comunisti e gente coinvolta nel passato a vario titolo. Altro è far luce storiograficamente o giornalmisticamente sui fatti del passato, che emergono dagli archivi. E i nessi dell'Oss americano col bandito Giuliano e i fascisti saloini sono venuti fuori dagli stessi archivi Usa! La sinistra in Italia amnistia e grazia i fascisti in quanto tali. Tranne invocare giustizia nei casi di strage o trame. Oppure verità, in caso di misteri insoliti e impuniti. Ebbene, richiesto sulla ricetta del suo scrivere, Manzoni rispondeva: «pensarci su». Vale anche per la polemica. Perciò, ci pensi un po' su Della Loggia, prima di scrivere e polemizzare. Almeno un po'.

www.moby.it

Porta l'auto in vacanza, costa quanto questo giornale.

2.000.000 di posti auto a 1 euro*. Per Sardegna, Corsica, Elba.




CAPITALIA Acquistando un biglietto Moby, Gruppo Bancario per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

Auto a 1 euro*, tutto l'anno, anche a luglio e agosto. Nuova linea Genova - Porto Torres. Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** www.moby.it e nelle agenzie di viaggio

* 2000.000 posti auto a 1 euro* per tutta l'anno, anche a luglio e agosto. ** Al sabato e una telefonata a meno di euro** per il resto dell'anno. ** Al sabato e una telefonata a meno di euro** per il resto dell'anno. ** Al sabato e una telefonata a meno di euro** per il resto dell'anno. ** Al sabato e una telefonata a meno di euro** per il resto dell'anno.

OFFICIAL PARTNER
Capitalia Etica
CAPITALIA TEAM
CHALLENGER 2007

